



**SCHEMA
DI PROGETTO DIDATTICO-FORMATIVO DI PROTEZIONE CIVILE**

PARTE PRIMA

Caratteristiche generali

p. 2

La motivazione

Le finalità

I soggetti

1) la scuola

2) gli enti e le istituzioni coinvolti

Le fasi del progetto

1) ideazione

2) formazione

3) simulazione evento

Punti di debolezza del progetto

Punti di forza del progetto

PARTE SECONDA

Le tematiche di protezione civile

p. 5

1. gruppo di progetto per il seguente obiettivo: conoscere la protezione civile

2. gruppo di progetto per il seguente obiettivo: analisi rischi domestici

3. gruppo di progetto per il seguente obiettivo: rischio idrogeologico/sismico

4. gruppo di progetto per il seguente obiettivo: rischio incendio

PARTE TERZA

Organizzazione

p. 10

Costituzione di un gruppo di coordinamento

Unitarietà del progetto

Produzione di una pubblicazione

Simulazione finale

PARTE PRIMA

Caratteristiche generali

LA MOTIVAZIONE

La maturata sensibilità ai temi della salvaguardia del territorio, dell'ambiente e della sicurezza civile, richiede iniziative di natura sociale ed educativa, finalizzate a diffondere una cultura della prevenzione e della solidarietà, capace di orientare verso comportamenti consapevoli e corretti.

Con questa prospettiva, è importante che la scuola svolga un percorso di dialogo e interazione con le forze istituzionali del territorio, disponendosi come utile risorsa attiva e partecipante della vita della comunità.

Pertanto il presente progetto intende costituirsi come “luogo” di incontro con le Istituzioni proposte alle attività di protezione civile, per promuovere insieme, momenti caratterizzati da una forte valenza educativa e sociale, non solo per gli alunni ma anche, in quanto tramite, per la comunità di cui fanno parte.

LE FINALITÀ

L'obiettivo unitario del progetto è conoscere i pericoli per sviluppare una cultura di protezione, autoprotezione e di solidarietà. In particolare:

- favorire l'acquisizione di comportamenti sicuri
- sviluppare la solidarietà e l'altruismo verso chi si trova in difficoltà
- attivare comportamenti improntati ad una collaborazione attiva e responsabile
- far maturare il senso etico dell'impegno civile volto al miglioramento ed alla salvaguardia del contesto socio-ambientale in cui viviamo
- saper intervenire in modo consapevole e razionale in situazioni di emergenza mettendo a frutto abilità e competenze specifiche.

In linea generale si possono individuare alcuni obiettivi più specifici: l'orientamento, la comunicazione, il primo soccorso, il comportamento in emergenza, la logistica.

I SOGGETTI

1) LA SCUOLA

Plesso scolastico “G B Del Puglia” di Figline Valdarno (FI) – scuola primaria

La situazione oggettiva delle classi:

- N. 10 classi costituite da n. 220 alunni

I limiti organizzativi:

Qualche problema nell'organizzazione degli incontri pomeridiani dovuto allo svolgimento del tempo pieno sul quale si innestano le altre attività scolastiche dei docenti.

2) GLI ENTI E LE ISTITUZIONI COINVOLTI

- Comune di Figline Valdarno (FI)
- Provincia di Firenze
- Regione Toscana
- Prefettura di Firenze
- Ufficio Scolastico provinciale di Firenze

- Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze
- A.S.L. 10 – Firenze Centrale Operativa 118
- Volontariato di Protezione Civile - GAIB Figline Valdarno (FI)

LE FASI DEL PROGETTO

Le fasi attraverso le quali si attua il progetto sono essenzialmente tre:

- ideazione: scelta delle problematiche da affrontare e formulazione degli obiettivi
- formazione degli insegnanti e degli alunni
- simulazione di una evento di protezione civile

1) IDEAZIONE

Giugno-Settembre

- Condivisione dell'adesione e delle scelte di fondo da parte di tutti i docenti
- Incontri preliminari tra insegnanti e Responsabili del Servizio Protezione Civile della Provincia
- Costituzione di un Gruppo di Coordinamento dei docenti
- Stesura delle bozze di progetto da parte di tutti i docenti, relative alla tematica scelta

2) FORMAZIONE

Ottobre-Dicembre

- formazione dei docenti da parte delle diverse forze istituzionali della Protezione Civile

Dicembre -Marzo

Formazione degli alunni mediante in particolare:

- Attività didattico-laboratoriali, esperti in classe, visite, uscite nel territorio, ideazione del titolo del progetto e del logo
- Definizione della tipologia di eventi da simulare
- Individuazione degli spazi dove svolgere gli eventi da simulare nella giornata conclusiva
- Produzione di materiale di documentazione dell'esperienza
- Prima ideazione-progettazione grafica per una pubblicazione informativo-divulgativa

3) SIMULAZIONE EVENTO

Aprile - inizio Giugno

- Messa a punto della pubblicazione
- Stesura della sceneggiatura relativa alla esercitazione finale
- Prove di simulazione degli eventi
- Organizzazione della giornata finale
- Svolgimento della giornata conclusiva del progetto, con la messa in pratica di simulazioni di eventi calamitosi

PUNTI DI DEBOLEZZA DEL PROGETTO

Vista la ricchezza della proposta didattica all'interno del plesso scolastico, risulta naturalmente impegnativo costruire gli spazi per la fase di interazione e discussione tra i molteplici soggetti partecipanti al progetto.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- La volontà e l'impegno dei docenti, sensibili alla proposizione di tematiche di interesse sociale e collettivo, che si innesta su una tradizione lunga e proficua di esperienze didattiche all'interno del plesso scolastico.

- La creazione e il rafforzamento dell'interazione tra alunni di diverse fasce di età tramite l'appartenenza ad un progetto scolastico condiviso nella teoria e nella pratica
- L'assoluta disponibilità degli Enti e Istituzioni coinvolte a produrre materiale specifico per i ragazzi della fascia scolastica primaria e a proporsi per incontri frontali con gli alunni, mobilitando personale e risorse.
- Il fatto di coinvolgere in progetti unitari così tanti alunni ha dimostrato sempre positive ripercussioni sul tessuto sociale, coinvolgendo in prima persona familiari e conoscenti degli alunni e, in un certo senso, tutta la cittadinanza tramite interviste, raccolta di materiale documentale e fotografico, sondaggi.
- Su tutto questo si innesta l'impegno del settore protezione civile del Comune di Figline, che negli anni ha sempre dimostrato estrema attenzione alla prevenzione, e quindi agli aspetti educativi della cittadinanza, un ottimo inserimento comunicativo nel tessuto cittadino, nonché impegno materiale e propositivo.

PARTE SECONDA

LE TEMATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

LE TEMATICHE

Sulla base delle problematiche di protezione civile individuate, si individuano le classi destinatarie e le attività da svolgere.

Per ogni problematica può essere utile predisporre una scheda come quelle seguenti (a carattere meramente esemplificativo):

1. GRUPPO DI PROGETTO PER IL SEGUENTE OBIETTIVO: conoscere la protezione civile

a) DESTINATARI: tutte le classi

N° alunni: 220

b) OBIETTIVI FORMATIVI

1. Conoscere il ruolo, la funzione e le attività svolte dalla Protezione Civile nelle sue diverse articolazioni istituzionali
2. Essere consapevoli dell'importanza della prevenzione e del conoscere, per prevenire in modo adeguato e corretto
3. Sviluppare una coscienza di solidarietà e collaborazione
4. Conoscere il proprio territorio e i relativi fattori di rischio
5. Conoscere i codici di comportamento e le regole convenzionali (di autoprotezione, protezione, comunicazione e collaborazione) relative alla sicurezza in generale
6. Essere consapevoli che i danni arrecati all'ambiente producono un "costo" per la collettività, in termini sociali, ambientali ed economici
7. Ideare e realizzare illustrazioni e didascalie nonché brevi testi, per trasmettere in modo efficace messaggi e informazioni

c) PERCORSO DIDATTICO

La consapevolezza dell'importanza della solidarietà, della collaborazione, della partecipazione attiva e del rispetto del territorio (fisico-naturale e antropico), costituiscono lo sfondo sul quale si sviluppa il percorso didattico di seguito delineato e che pertanto, per la loro trasversalità, segneranno, direttamente e indirettamente, ogni tappa del lavoro:

- Motivazione degli alunni alla condivisione del progetto e delle sue finalità
- Rielaborazione e presentazione agli alunni del materiale fornito e proposto dagli esperti esterni
- Supporto alle lezioni frontali da parte degli esperti esterni
- Indagine conoscitiva sui temi di protezione civile e sulle situazioni vissute in prima persona, osservate o di cui si è a conoscenza
- Conversazioni guidate con l'obiettivo di rendere consapevoli gli alunni dell'esistenza di organismi, enti e gruppi che intervengono in caso di calamità
- Visita ai siti Internet della Protezione Civile e utilizzo del materiale video per introdurre gli alunni alla comprensione delle seguenti tematiche:
 - 1) le funzioni della protezione Civile: prevenzione, previsione, soccorso e ripristino;
 - 2) modalità di organizzazione: i vari livelli;
 - 3) il ruolo del Sindaco all'interno del territorio comunale;
 - 4) organismi coordinati dalla Protezione Civile e che intervengono in caso di necessità;
 - 5) tipologie di rischio: diversa modalità di intervento e diverso comportamento da tenere da parte di chi si trova coinvolto nell'emergenza.
- Visita alle sedi operative di protezione civile dei vari soggetti istituzionali coinvolti
- Puntualizzazione scritta e attraverso disegni, schemi e frasi relative ai punti fondamentali di cui è stato discusso.

d) DURATA: Il progetto, sotto l'aspetto strettamente didattico, si svolge preliminarmente agli altri progetti specifici in quanto propedeutico ed introduttivo ai medesimi.

e) TEMPI: le attività didattiche verranno svolte nel corso del normale lavoro.

f) RISULTATI ATTESI:

conoscenza delle strutture che compongono il Servizio e il sistema di Protezione Civile, del loro ruolo, della loro funzione e delle loro attività

g) RISORSE:

COMPETENZE INTERNE:

- gli insegnanti di classe

ESPERTI ESTERNI:

- CFS PROV. FI
- PC PROV. FI
- PC COMUNE FIGLINE
- PC REGIONE TOSCANA
- VV.F.
- ASL – Servizio 118
- UTG
- VOLONT. COMUNALE

MATERIALI:

- Saranno utilizzati i materiali didattici già in dotazione alla scuola e i materiali approntati per l'occasione dagli esperti esterni

2. GRUPPO DI PROGETTO PER IL SEGUENTE OBIETTIVO: analisi dei rischi domestici

a) DESTINATARI: classi prime e seconde

N° alunni: 90

b) OBIETTIVI FORMATIVI

1. conoscere la propria abitazione, utilizzare i relativi spazi secondo la loro funzione e mettere in pratica le regole di comportamento nei vari spazi;
2. rispettare e utilizzare correttamente gli arredi e gli elettrodomestici presenti in casa;
3. imparare come si possono prevenire gli incidenti domestici;
4. conoscere e mettere in pratica piccoli interventi di primo soccorso;
5. definire cos'è un'emergenza e mostrare le abilità necessarie per chiedere aiuto componendo i numeri telefonici 1-1-8 e 1-1-5.

c) PERCORSO DIDATTICO

- Rielaborazione e presentazione agli alunni del materiale fornito e proposto dagli esperti esterni.
- Supporto alle lezioni frontali da parte degli esperti esterni
- Preparazione e presentazione ai bambini di un questionario per individuare gli incidenti domestici di cui sono stati vittime.
- Preparazione e presentazione di un questionario da proporre ai genitori.

- Compilazione dei questionari e successiva tabulazione dei dati attraverso semplici istogrammi.
- Elaborazione di storie aventi come protagonisti i componenti della famiglia
- Presentazione delle storie, discussione tesa alla rilevazione dei pericoli, dei comportamenti non idonei e a favorire corrette abitudini.
- Presentazione delle “persone amiche” alle quali rivolgersi in caso di emergenza componendo i numeri telefonici 1-1-5 e 1-1-8.
- Rielaborazione delle storie utilizzando varie tecniche (immagini in sequenza, rappresentazioni grafico – pittoriche, fumetti, ...).
- Drammatizzazione delle storie proposte.

d) DURATA: Il progetto, sotto l'aspetto strettamente didattico, prenderà avvio al termine del progetto 1) e avrà una durata di 3 mesi

e) TEMPI: le attività didattiche verranno svolte nel corso del normale lavoro

f) RISULTATI ATTESI:

Gli alunni conoscono gli accorgimenti più idonei da adottare per la prevenzione degli incidenti domestici ed a mettere in pratica le giuste procedure in caso di emergenza, sensibilizzando direttamente o indirettamente i familiari a preoccuparsi degli aspetti connessi alla sicurezza domestica.

g) RISORSE:

COMPETENZE INTERNE:

- gli insegnanti di classe
- gli insegnanti Massimo Peretti e Sergio Neri come esperti di attività di drammatizzazione e teatro

ESPERTI ESTERNI:

- CFS
- PC PROV. FI
- PC COMUNE FIGLINE
- PC REGIONE TOSCANA
- VV.F.
- ASL – servizio 118
- UTG
- VOLONT. COMUNALE

MATERIALI:

- Saranno utilizzati i materiali didattici già in dotazione alla scuola e quelli che verranno messi a disposizione,
- Una valigetta di Pronto Soccorso.
- Per le drammatizzazioni delle situazioni di pericolo è necessario disporre di materiali vari: stoffe, gommapiuma, cartone, cartoncino, tempere, pennarelli, carta da pacchi, polistirolo.

3. GRUPPO DI PROGETTO PER IL SEGUENTE OBIETTIVO: il rischio incendio, idrogeologico e sismico

a) DESTINATARI: classi terze, quarte, quinte
N° alunni: 130

b) OBIETTIVI FORMATIVI

per incendio boschivo:

- Il valore del bosco e l'importanza della sua tutela
- L'incendio boschivo e i comportamenti che lo favoriscono
- Indagine sugli incendi nel nostro territorio: le zone più a rischio e ipotesi sulle cause scatenanti
- Intervento in classe degli agenti del Corpo Forestale dello Stato
- I colori del fumo come primo segnale di una possibile emergenza
- La propagazione degli incendi: il ruolo del vento, della vegetazione, della temperatura
- Cosa succede quando brucia un bosco: i danni per l'ambiente (patrimonio boschivo, fauna, dissesto idrogeologico, ecc...)
- Cosa fare in caso d'incendio: comportamenti e richieste di intervento
- L'importanza della comunicazione durante l'evento calamitoso
- Il 1515 e le diverse modalità di intervento del Corpo Forestale dello Stato e delle altre strutture della Protezione Civile
- Visita ad una caserma dei Vigili del Fuoco
- La Legge Forestale della Toscana e il Regolamento Forestale: lettura mediata di stralci significativi per conoscere le norme che i cittadini devono rispettare per la prevenzione degli incendi boschivi:

per alluvione:

- Approfondimento del significato di alluvione, rafforzato dalla presentazione in classe di fotografie e immagini filmate sull'alluvione di Firenze del 1966.
- Intervista ai nonni e ai conoscenti su che cosa ricordano dell'alluvione del 1966 a Firenze e di ciò che è accaduto nel territorio del proprio comune.
- Quali i comportamenti da tenere in caso di alluvione? Chi porta i soccorsi?
- Quali sono i sistemi messi a punto per prevenire i disastri da alluvione: costruzione di argini; ripulitura del letto del fiume; segnali che indichino il livello dell'acqua e permettano di dare l'allarme per tempo nei casi in cui l'acqua del fiume superi i livelli di guardia, in modo da potere evacuare le zone che potrebbero essere colpite; individuazione delle zone a rischio dentro il paese di Figline Valdarno

per terremoto:

- Brevi accenni alla legislazione in merito alla salvaguardia dei cittadini in caso di calamità: Enti e Centri preposti alla prevenzione sismica
- Prevenire costruendo: cos'è e come si comporta una costruzione antisismica
- Informazione sulle strategie di prevenzione in caso di evento sismico:
 - a) i comportamenti corretti in situazioni di emergenza negli ambienti chiusi/aperti
 - b) cosa prevede il Piano Intercomunale della Protezione Civile
 - c) il "percorso sicuro", predisposto dalla nostra Amministrazione Comunale in caso di evento sismico

c) **PERCORSO DIDATTICO**

- Rielaborazione e presentazione agli alunni del materiale fornito e proposto dagli esperti esterni.
- Supporto alle lezioni frontali da parte degli esperti esterni.
- Test di comprensione degli argomenti trattati
- Preparazione e presentazione di questionari da proporre in famiglia, con successiva analisi statistica
- Elaborazione di storie aventi come protagonisti i componenti della famiglia
- Presentazione delle storie, discussione tesa alla rilevazione dei pericoli, dei comportamenti non idonei e a favorire corrette abitudini
- Presentazione delle “persone amiche” alle quali rivolgersi in caso di emergenza componendo i numeri telefonici 1-1-5 e 1-1-8
- Rielaborazione delle storie utilizzando varie tecniche (immagini in sequenza, rappresentazioni grafico – pittoriche, fumetti, ...)
- Drammatizzazione delle storie proposte.

d) **DURATA:** Il progetto, sotto l'aspetto strettamente didattico, prenderà avvio al termine del progetto 1) e avrà una durata di 3 mesi

e) **TEMPI:** le attività didattiche verranno svolte nel corso del normale lavoro

f) **RISULTATI ATTESI:**

Gli alunni conoscono gli accorgimenti più idonei da adottare per la prevenzione degli incendi, vengono sensibilizzati a mettere in pratica i giusti comportamenti in caso di emergenza di protezione civile, a riconoscere e saper valutare quali segnali esterni possono essere prodromici ad una emergenza. Come effetto “collettivo” dovrebbero inoltre veicolare le informazioni, la curiosità e la sensibilità alle famiglie e agli amici.

g) **RISORSE:**

COMPETENZE INTERNE:

- gli insegnanti di classe
- gli insegnanti Massimo Peretti e Sergio Neri come esperti di attività di drammatizzazione e teatro

ESPERTI ESTERNI:

- CFS
- PC PROV. FI
- PC COMUNE FIGLINE
- PC REGIONE TOSCANA
- VV.F.
- ASL – servizio 118
- UTG
- VOLONT. COMUNALE

MATERIALI:

- Saranno utilizzati i materiali didattici già in dotazione alla scuola e quelli che verranno messi a disposizione, durante la formazione, dagli Enti e Istituzioni della Protezione Civile della Provincia.

PARTE TERZA ORGANIZZAZIONE

COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI COORDINAMENTO

In rappresentanza dei docenti della scuola, viene costituito un *Gruppo di Coordinamento*, composto da un docente per ogni fascia di classi e precisamente: Massimo Peretti e Sergio Neri.

Al Gruppo è affidato il compito di far circolare le informazioni, ricordare le iniziative, pianificare gli interventi e le fasi di realizzazione del progetto, partecipare agli incontri tra scuola, Enti Locali e gli altri soggetti coinvolti.

UNITARIETÀ DEL PROGETTO

Per garantire al progetto una medesima linea organizzativa e metodologica, può essere utile individuare alcuni temi comuni:

- 1) un logo del progetto, con uno slogan che lo identifichi e ne evidenzi la natura di protezione civile;
- 2) una mascotte o comunque un personaggio che connoti le varie tematiche, e rappresenti il cittadino attivo e consapevole dei rischi, che conosce i comportamenti pericolosi e quelli corretti, che sa come e dove informarsi, che sa come organizzarsi per affrontare eventuali momenti di crisi, che sa come avvisare, come collaborare con i soccorritori, insomma è il cittadino che si sente, più sicuro e, al contempo, soggetto attivo del sistema "Protezione Civile".

PRODUZIONE DI UNA PUBBLICAZIONE

Poiché la formazione di una cultura di protezione civile non si deve esaurire all'interno della scuola, ma riguardare anche il territorio in generale e le famiglie, potrebbe concludere il progetto didattico una pubblicazione, realizzata con le parole e i disegni degli alunni, contenente quei significati e quei temi di Protezione Civile che rimandano a conoscenze e comportamenti da adottare in caso di pericolo.

Pertanto, la pubblicazione dovrebbe essere di tipo informativo, di lettura semplice ma non banale, contenere molte immagini e brevi frasi efficaci, così da favorire una snella consultazione e una comunicazione immediata.

SIMULAZIONE FINALE

La fase conclusiva del Progetto prevede la messa in atto di una simulazione di alcuni eventi, oggetto delle tematiche trattate durante l'anno scolastico, nel corso della quale gli alunni potranno, a tutti gli effetti, sperimentare i comportamenti e le procedure di segnalazione previste, così da affinare anche automatiche reazioni di protezione e autoprotezione che, in caso di reale situazione di pericolo sono le più difficili da controllare e gestire.

Questo momento riveste particolare importanza, in quanto gli alunni vedono concretizzarsi l'intero percorso di lavoro svolto, così da cogliere la complessità, l'organizzazione e la funzionalità delle diverse componenti operative/interattive che entrano in gioco in ogni intervento di protezione civile.

Le tipologie di simulazione dovranno essere stabilite in accordo con il sistema provinciale della Protezione Civile che indicherà anche i luoghi ritenuti più idonei, così da permettere uno svolgimento delle stesse, in condizioni di sicurezza.

L'esercitazione coinvolgerà tutti gli alunni e le diverse strutture della Protezione Civile, con i mezzi e gli strumenti in dotazione.